

## CORSI &amp; RICORSI

→ **Tre autori** Il collettivo Wu Ming, Falcones e Lerner e il singolare filo rosso tra le loro opere

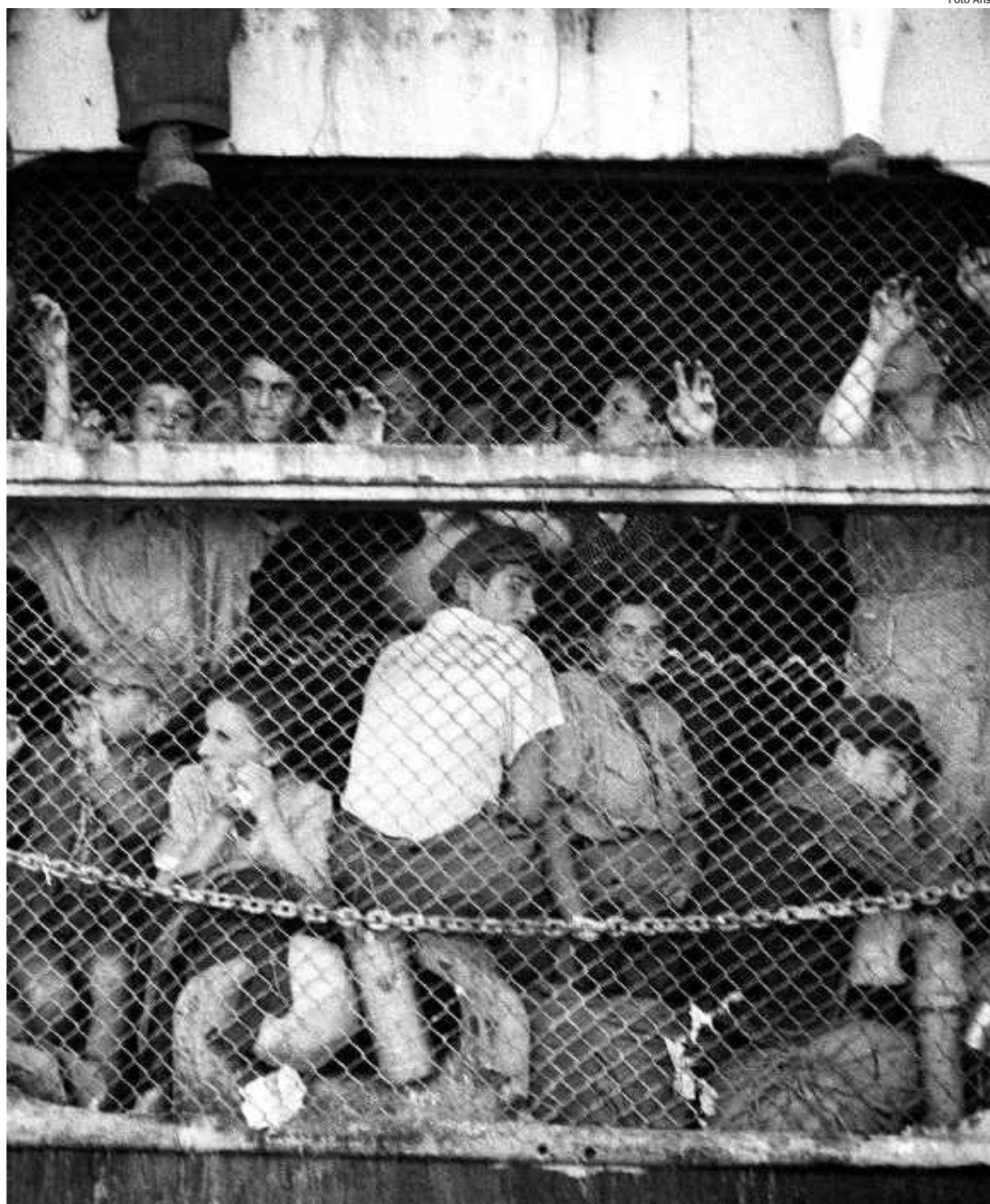
→ **È l'interrogativo** sulla propria identità: di «morisco», di musulmano, di cristiano, di ebreo

# Romanzi, se la top ten premia martiri, viaggiatori e ribelli

Dal Cinquecento in Spagna e a Venezia al Novecento tra Galizia, Ucraina e Libano: una lettura comparata di tre libri usciti in questa stagione, i romanzi «Altai» e «La mano di Fatima» e il memoriale «Scintille».

**TOMMASO DE LORENZIS**

Sono storie di perseguitati e proscritti, di esuli e dissidenti. Sono racconti di carneficine e massacri, di fughe precipitose e peregrinazioni estenuanti. Compongono le trame di tre titoli che, a dispetto della diversità di generi e stili, si richiamano in un gioco di suggestive assonanze, piazzandosi ai piani alti delle rispettive classifiche di vendita. Se l'accostamento tra *La mano di Fatima* dello scrittore spagnolo Ildefonso Falcones e *Altai* dell'atelier Wu Ming può risultare ovvio, inaspettata appare la corrispondenza tra la coppia di romanzi e *Scintille*, l'ultimo lavoro del giornalista Gad Lerner. Le analogie sul versante romanzesco dell'ipotetico tritico narrativo sono evidenti. Falcones e Wu Ming scelgono il XVI secolo come ambientazione dei loro intrecci, con uno scarto temporale praticamente nullo: in un caso siamo nella Spagna del 1568, nell'altro a Venezia nell'anno del Signore 1569. I due libri, quindi, si collocano agli antipodi del medesimo scacchiere politico. Le rivolte dei moriscos andalusi trovano un'eco nella Costantinopoli di *Altai*, mentre la presa di Cipro e la battaglia di Lepanto causeranno – anche se indirettamente – la sconfitta della sollevazione musulmana in Spagna. Tuttavia, al di là della pur significativa consonanza di contesto, suona stupefacente la somiglianza dei protagonisti. Ex agente della Serenissima costretto a un'imprevedibile fuga, Emanuele



Ebrei sulla nave «Exodus» che nel luglio 1947 li ha portati dall'Europa ad Haifa, nell'allora Palestina britannica

Foto Ansa